

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

25 - 31 marzo 2013

Kadnronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

Il Sole
24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



**FIGLINE «ALTRI NEGOZI RISCHIANO DI CHIUDERE»****«No al megastore sportivo»
Confesercenti all'opposizione**

IL CONSIGLIO comunale di Figline oggi discute della variante al regolamento urbanistico dell'ex area Coop ma già i commercianti valdarnesi sono scesi sul piede di guerra: «Con questa richiesta – precisa infatti Lorenzo Pampaloni, presidente della Confesercenti del Valdarno fiorentino – la Coop ha intenzione di introdurre 'Decathlon' nel nostro territorio, l'ennesimo colosso multinazionale francese specializzato in abbigliamento ed attrezzature sportive di ogni genere. La strategia commerciale è quella di attirare gente per acquistare merce anche senza necessità».

Pampaloni con una lunga nota sottolinea, fra l'altro, che dietro le «assunzioni (quante? Di quale tipo? chiede) vi sarà una crisi dei negozi storici di articoli sportivi nel Valdarno, che subiranno inevitabili contraccolpi con conseguente riduzione di personale, o, nella peggiore delle ipotesi, chiudendo i battenti». Il presidente della Confesercenti evidenzia anche il fatto che «il denaro incassato dai centri commerciali non verrà mai reinvestito nel territorio a tutto svantaggio dell'economia della zona, così i nostri centri storici stanno morendo grazie a questi insediamenti fra l'indifferenza della politica».

Paolo Fabiani

Toscana, la scure sui piccoli ospedali Duemila posti letto da cancellare

I tagli dell'assessore Marroni: «Entro aprile l'elenco in giunta»

Sandro Bennucci
FIRENZE

«**ENTRO APRILE** porterò in giunta l'elenco degli ospedali dove, nei prossimi mesi, saranno tagliati duemila posti letto». Affilata come una falce, la frase di Luigi Marroni arriva durante il *briefing* con i cronisti, nel bel mezzo del «dibattitone» in Consiglio regionale sulla

sanità toscana: descritta dall'assessore come «ben strutturata e in crescita». Ma percepita da chi fa le code all'Asl come un sistema capace di reggersi solo sui tagli. Il prossimo, quello dei letti dei piccoli ospedali, si annuncia devastante per comunità abituate, da sempre, ad avere il loro presidio: dove nascere, essere curati e, alla fine, andarsene. E' probabile che, da oggi, gli abitanti di Pontremoli, Barga, Castelnuovo Garfagnana, Bibbiena, Orbetello, Figline Valdarno e ovunque dove ci siano «ospedali» a rischio, corrano dal sindaco. Per chiedere d'intervenire sulla Regione prima del «giorno del giudizio», fissato per fine aprile. Così come continueranno le palpitazioni per chi vede chiudere ambulatori e distretti. Che dovrebbero essere sostituiti dalle ancora scarse «case della salute» e dalle Aft, aggregazioni funzionali territoriali dei medici, figlie di una riforma che tarda.

Tuttavia, in aula, Marroni appare trionfante. Sembra legga un bollettino della vittoria: «In Toscana si muore di meno e si vive più a lungo: gli uomini fino a 79,9 anni contro i 79,2 della media nazionale; le donne 84,9 anni, contro gli 84,4 del resto del Paese».

Passano in secondo piano le soppressioni dei presidi e le rinunce alla cura. Attenzione, la prima causa del flop dei super ticket (solo 46 milioni d'incasso contro i 65 previsti) fa pa-

ura: la gente non si cura perché non ha soldi. Soprattutto non sopporta il super ticket e tralascia la prevenzione. E' vero che le rimesse statali sono sotto il minimo e si annunciano tempi sempre più duri. Ma è altrettanto vero che resta tabù il taglio all'apparato. Ora invocato anche dal Pd: il «renziano» Marco Remaschi, presidente della commissione sanità, chiede l'accorpamento delle Asl. Marroni s'impegna a presentare una di «riorganizzazione» per giugno. Molti direttori generali (prebenda da 160-180 mila euro l'anno) sono sulle spine. E forse proprio «l'ansia da poltrona» li spinge all'assal-

Marroni rassicura: «Sto per chiudere l'accordo sul residuo del 2012». Ma non rivela quanto offre per il 2013. Maria Luisa Chincari (Centro democratico) «teme lo sfascio del servizio pubblico». Giuseppe Del Carlo (Udc) vuole verifiche sul pronto soccorso «vero filtro dell'ospedale». Nella maggioranza, oltre ai «renziani», attacca Marta Gazzarri dell'Idv («Eliminiamo cose inutili come le società della salute») e il capogruppo socialista Peraldo Ciucchi («Vogliamo dare gambe al riformismo o no?»). Cerca di placare l'atmosfera Marco Ruggeri, neo capogruppo Pd: «Se rincorriamo l'allarmismo dei territori, la riforma della sanità non la faremo mai». Giusto. Basta andare nei «territori» a spiegare che il taglio dei letti negli ospedali fa bene alla salute.

sandro.bennucci@lanazione.net

DELUSIONE TICKET

**Solo 46 milioni incassati
rispetto ai 65 previsti
Si teme una nuova stangata**

to delle sedie dell'aula consiliare (comprese quelle riservate ai giornalisti, rimasti a prendere appunti fuori) per assistere al dibattito e sostenere l'assessore.

INCALZATO dall'opposizione. Stefano Mugnai (Pdl) lo esorta: «Basta leggere le cronache locali per capire che la gente vive realtà diverse da quelle descritte dalla giunta. Si taglino le Asl, risparmiando milioni di euro. La politica arretri dalla gestione sanitaria, altrimenti ogni riforma sarà vana». Gian Luca Lazzeri (Più Toscana) accenna alle Misericordie senza benzina.

Luigi
Marroni



Caso Decathlon, decisione rinviata

FIGLINE Pampaloni: «Non abbiamo ancora vinto, servono garanzie»

IL CONSIGLIO comunale di Figline ci ha ripensato ed ha rinviato a dopo il voto sul Comune Unico la discussione sulla variante urbanistica che potrà consentire alla multinazionale francese 'Decathlon' di aprire un grande negozio nell'area della vecchia Coop, in via Comunità Europea. Dopo le proteste sollevate dalla Confesercenti del Valdarno fiorentino si sono moltiplicate le prese di posizione politiche contrarie a un nuovo mega centro commerciale. In primis il Pdl, che aveva sollevato molte eccezioni, poi gli altri gruppi, maggioranza compresa,

tanto che il presidente del consiglio Massimiliano Morandini ha ritirato l'argomento dall'ordine del giorno. Quindi un successo per Lorenzo Pampaloni, presidente dell'associazione dei quattro comuni: «Purtroppo - ha commentato - la discussione è solo sospesa, non annullata come invece chiediamo noi. L'amministrazione comunale ha preso tempo fino a quando i cittadini non si saranno espressi sul referendum del mese di aprile, per non inasprire il dibattito sollevando un problema di questo genere, che per noi significa uccidere il commercio

nei centri storici. Comunque durante questo periodo di pausa proporrò all'amministrazione di convocare un incontro con i rappresentanti della Decathlon e i rappresentanti dei commercianti, perché - sottolinea Pampaloni - chiediamo una contropartita per le attività del centro storico, precise garanzie da parte della multinazionale francese». La Confesercenti ha sollevato a più riprese il fatto che il denaro incassato da questi supermercati non ha alcuna ricaduta nel territorio, così come non ci sono certezze sulle assunzioni che vengono annunciate.

Paolo Fabiani



Lorenzo Pampaloni

La terza corsia riparte da zero

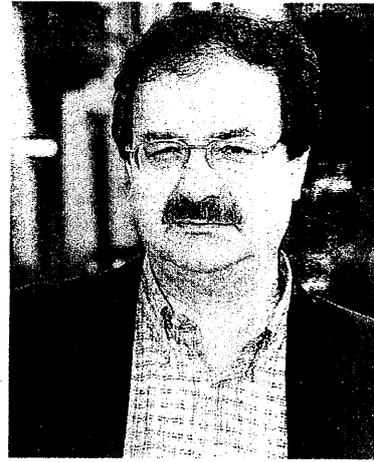
INCISA *Il progetto prevedeva il passaggio da terreni sotto sequestro*

RIPARTE da zero il progetto per la terza corsia dell'A-1 fra Firenze Sud e Incisa/Reggello, stop che ritarderà anche l'erogazione dei contributi che la Società Autostrade ha previsto per i Comuni del territorio interessato dall'infrastruttura. Il blocco progettuale è dovuto al fatto che la terza corsia, in prossimità della frazione rignanese di Troghi, così com'era prevista andava ad occupare i terreni dell'ex fabbrica Montecchi che però sono sotto sequestro, da qui la necessità di rivedere tecnicamente il tracciato che adesso è stato deciso di spostare a monte dell'attuale. La modifica consiste nell'utilizzare le attuali gallerie del San Donato per le tre cor-

sie in direzione nord (Incisa/Reggello-Firenze Sud), mentre la nuova progettazione prevede la realizzazione di un'unica galleria per tre corsie in direzione sud, che costerà anche meno perché, se il progetto iniziale prevedeva 1.800 metri di lunghezza, quella futura sarà lunga la metà. E in termini di milioni non è poco. La revisione allungherà i tempi della realizzazione dell'opera alla quale sono legati i due milioni di euro che dovevano incassare i Comuni di Incisa e Rignano come indennità per l'occupazione del territorio, denaro che deve essere utilizzato per interventi viari: «Per quanto ci riguarda - precisa Fabrizio Giovannoni - circa 400mila euro andranno per il risa-

namento della strada di Salceto sulla quale investirà specie il Comune di Rignano, col resto si prevedono soluzioni al problema della strettoia in frazione Burchio, il completamento della strada fra Barberino e la Massa e una rotonda che consenta di togliere il semaforo all'incrocio fra la Sp1 e la regionale 69 in centro. I soldi arriveranno ma non si sa quando». Si davano per spendibili a settembre 2012. Anche se non collegata dal punto di vista economico, la conferenza dei servizi per la Terza Corsia prevedeva in concomitanza con questa opera la costruzione di una rotatoria allo svincolo del casello Incisa/Reggello che, ora, slitterà a chissà quando.

Paolo Fabiani



SINDACO Fabrizio Giovannoni



Data: 30/03/2013 Pagina: 9

Vandali e bulli di quartiere La rabbia di Incisa e Rignano

IL VALDARNO è diviso in due da una linea immaginaria fra San Giovanni e Figline ma è unito dalla tradizione, dalla storia, dalla tavola, da mille presupposti, anche dalla ferrovia, dal 1863 per l'esattezza, quando due anni dopo l'unità d'Italia anche la nostra vallata conobbe la strada ferrata. Soprattutto quella locale, non tanto dall'anonima direttrice. E soprattutto nelle stazioni secondarie, quelle di seconda mano, utilizzate soprattutto dai pendolari che vivono in quei centri minori e che si spostano verso Firenze, si verificano i casi di maggiore degrado. Tra il Valdarno fiorentino e quello aretino la musica cambia poco in quanto a stazioni e il degrado purtroppo spesso imper-

via. Nel fiorentino la stazione di Incisa avrebbe bisogno di alcuni interventi e più volte nel tempo i pendolari hanno chiesto aiuto. Lo stabile accanto alla stazione in particolare, di proprietà di ferrovie, è lasciato completamente in balia di se stesso, facilmente accessibile ai vandali ed ai bulli di quartiere, dovrebbe essere demolito e l'area risanata oltre che ripulita, perché la zona è diventata pure una discarica abusiva a cielo aperto dove viene buttato di tutto, soprattutto d'estate. L'anno scorso esplose una polemica anche da parte del sindaco Giovannoni che minacciò un intervento duro, l'area è stata più volte ripulita ma altrettante volte risporcata e danneggiata dai vandali. La

stazione fra l'altro è una delle più belle e caratteristiche del Valdarno e venne costruita in occasione del raddoppio in variante della linea Pontassieve - Orte, completato nel 1935, e sostituì la stazione vecchia, che ora si trova in via Petrarca 3, costruita in occasione della apertura della linea dalla società per le strade ferrate romane e aperta al pubblico l'8 aprile 1863 e presso la quale mancavano sia gli spazi per la costruzione del binario di raddoppio, a causa della costruzione in certi punti a sbalzo sul fiume. Dopo Incisa chiude il Valdarno in direzione Val di Sieve la stazione di Rignano, costruita nel 1863 e modificata più volte nel corso del tempo. Anche qui i vandali spesso sono entrati in azione, una volta, non poco tempo fa, addirittura bruciarono un bagno chimico presente poco lontano dallo stabile ferroviario principale. Qui arrivano però molti pendolari tutti i giorni anche dal comune di Reggello ed il traffico ed il passaggio della gente per fortuna funge da deterrente agli eventuali vandali o ai malintenzionati. Sta di fatto che anche le stazioni minori del Valdarno fiorentino avrebbero necessità di maggiori controlli, purtroppo però il problema della Polfer, che a San Giovanni è stata tagliata e ridotta da 14 a 2 soli elementi per un tratto ferroviario che va da Laterina a Figline, resta un nodo mai sciolto negli ultimi anni che causa notevoli difficoltà soprattutto ai pendolari.

fibo



Data: 30/03/2013 Pagina: 2-3

Arnie di Pasqua

Turisti e vecchi problemi «La città è un mortorio»

Eugenio Bini

CON QUESTO weekend pasquale inizia ufficialmente la stagione turistica 2013. I dati parlano chiaro: anche in Valdarno a Pasqua arrivano i primi turisti. Ma nonostante le presenze siano anche in questo periodo di crisi da capogiro – grazie soprattutto all'immenso Camping Girasole che richiama viaggiatori da tutto il mondo- gli effetti economici sul territorio non si percepiscono: molto spesso chi pernotta in Valdarno lo fa per raggiungere le città d'arte limitrofe. Da anni i commercianti di Figline, Reggello, Incisa e Rignano chiedono politiche per portare i turisti a visitare anche i paesi valdarnesi.

Nonostante qualcosa sia stato fatto, ancora i problemi irrisolti sono molti.

A cominciare dalla promozione del proprio territo-

rio. Le opere d'arte e le bellezze paesaggistiche non mancano. Non è un caso che qui abbiano trovato casa celebrità mondiali come Sting e italiane come la famiglia Ferragamo. Ma a detta degli esperti il territorio è poco valorizzato.

“Innanzitutto mancano guide puntuali su cosa vedere, e soprattutto tradotte anche in altre lingue. Così come una comunicazione puntuale in inglese anche su internet”.

E POI C'È LA QUESTIONE dei centri storici: “Bisognerebbe seguire l'esempio di altri comuni, come quelli chiantigiani. Lì il centro è ancora vivo mentre a Figline, ormai è diventato un mortorio – sottolinea Lorenzo Pampaloni della Confesercenti - Anche perché mancano servizi primari come le toilette, panchine, e un'illuminazione pubblica adeguata. Per non parlare poi dei parcheggi: arrivare in centro è un dramma e anche i turisti sono scoraggiati.

Anche per loro è molto più comodo fare rifornimenti alla Coop evitando così di entrare in paese”.

C'è anche chi punta il dito sulle manifestazioni organizzate in Piazza Marsilio Ficino: “Ultimamente sono aumentate ma ancora non hanno grande richiamo tranne Autumnia e il Palio estivo. Emblematico poi è il caso di questa Pasqua: non è stato previsto nient'altro che la tradizionale esibizione degli sbandieratori e lo scoppio del carro. Per lunedì non c'è niente in programma in piazza”.

Lorenzo Pampaloni però assicura: quest'anno la Rro loco e l'associazione commercianti hanno programmato manifestazioni di altissimo livello: a cominciare dall'organizzazione di Primavera, un' Autumnia primaverilae. Problemi analoghi si registrano anche negli altri comuni. Anche se a Rignano, Reggello e Incisa a richiamare i turisti – stranieri e italiani – sono soprattutto gli outlet. Che anche a Pasquetta, così come il 25 aprile e il primo maggio saranno aperti.

FIGLINE NOCENTINI E GIOVANNONI RISPONDONO ALLA REGIONE

Sanità, tutti contro Marroni «Giù le mani dal Serristori»

«I piccoli ospedali sono una risorsa, sbagliato tagliarli»



POLEMICA L'ingresso dell'ospedale Serristori; nel tondo il sindaco di Figline Riccardo Nocentini

di PAOLO FABIANI

TUONI E FULMINI dei sindaci di Figline e Incisa sulle dichiarazioni dell'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni che annuncia tagli nei posti letto dei piccoli ospedali: «Il Serristori — dicono Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni con una nota congiunta — dimostra che i piccoli ospedali sono una risorsa del territorio e vanno difesi e valorizzati, ospedali — aggiungono — che godono della fiducia dei cittadini nonostante le scarse risorse assegnate e grazie alla professionalità dei medici e del personale infermieristico. La battaglia contro i piccoli ospedali per risparmiare è vecchia e sbagliata, come dimostra il fatto che negli Stati con i sistemi sanitari più avanzati si sta riscoprendo l'importanza dei servizi di prossimità in realtà più picco-

I SINDACI

**«E' una battaglia superata
Bisogna unire le strutture
e organizzare le competenze»**

le, perché permettono di considerare il paziente come una persona e non come un numero, i piccoli ospedali sono quelli nei quali, meglio di tutti, si possono sperimentare percorsi di umanizzazione della medicina».

QUELLO di tagliare posti letto nel Serristori è un vecchio pallino della Regione Toscana manifestato dalla fine degli anni '90, ma che ha sempre incontrato una forte reazione da parte dei cittadini e delle amministrazioni comunali: «Per risparmiare — spiegano Nocentini e Giovannoni — bisogna

invece unire, fondere le aziende sanitarie, perché solo così si possono fare economie sui costi fissi, in buona parte amministrativi, nel settore sanitario. Per risparmiare vanno inoltre organizzate le competenze e riportate sui territori alcune specializzazioni. Infatti, che senso ha che ogni giorno vengano fatte tantissime operazioni di ernia in un ospedale ad alta specializzazione come Careggi?».

I SINDACI rammentano a Marroni che sono state inaugurate recentemente le nuove sale operatorie e la radiologia: «E adesso avremmo preferito parlare di come rendere produttivi quegli investimenti. Le amministrazioni comunali non accetteranno pertanto nessun diktat che porti al declassamento del Serristori, e il Comune Unico sarà anche un modo per difendere meglio l'ospedale e noi saremo in prima linea».



INCISA. AUTOSTRADALE PRECISA: «PROBLEMA RISOLTO PER I TERRENI SEQUESTRATI»

Terza corsia: il progetto è stato adeguato

«IL PROGETTO di terza corsia fra Firenze Sud e Incisa non deve ripartire da zero: i problemi sono stati già risolti». Autostrade per l'Italia fa sapere che non si dovrà perdere altro tempo e che le procedure per la terza corsia possono procedere, visto che, a differenza di alcune affermazioni contenute nel servizio di ieri sull'argomento, si fa riferimento a questioni già risolte dalla Conferenza dei Servizi.

Durante la quale, come ricorda Autostrade per l'Italia «è stato necessario distinguere l'intervento in due lotti distinti: il lotto 1, relativo all'ampliamento a tre corsie delle carreggiate autostradali, ove tecnicamente possibile, e il lotto 2, relativo al tratto di variante nei pressi della galleria San Donato, che nel progetto originale interferiva con le aree poste sotto sequestro». La Conferenza dei servizi

ha «approvato l'intervento del lotto 1 e rinviato il lotto 2 a nuova procedura di Valutazione d'impatto ambientale ancora in corso». Nella stessa Conferenza sono stati approvati interventi di viabilità, a cura dei comuni di Incisa e Rignano, con contributo di 4 milioni a carico Aspi. Intanto la Regione ha inviato al Ministero delle infrastrutture, il 15 marzo, pareri di competenza sua e dei comuni.



FIGLINE Martelli Messa pasquale on air

GRAZIE alla tecnologia questa sera la casa di riposo Martelli di Figline trasmetterà in diretta la Messa di Pasqua, basta cliccare su www.justin.tv/aspmartelli dalle ore 21 alle ore 23. Un'innovazione che consentirà agli anziani di aprire una finestra sull'esterno e ai parenti e agli amici degli ospiti di trascorrere con loro la vigilia di Pasqua.

INCISA Festa Pro Loco Largo ai giocolieri

SPETTACOLO di arte varia per rallegrare quelli che domani non andranno in vacanza e né faranno la classica gita fuori porta. L'organizza la Pro Loco di Incisa in piazza della Repubblica e, in caso di maltempo, i giocolieri si esibiranno nel salone del Circolo Mcl: «Bisogna cercare di far divertire tutti — ha detto il presidente della Pro Loco Massimo Betti —. Queste iniziative servono a ravvivare il centro storico».

Data: 30 / 03 / 2013 Pagina: 21

La sfilata delle «500» truccate e sportive Una è allestita come un carro armato

NONOSTANTE le previsioni meteorologiche che annunciavano pioggia per l'intera giornata, circa centocinquanta autovetture si sono presentate al raduno organizzato dal Coordinamento di Valdarno - Firenze Sud del Club Italia - Fiat 500, in collaborazione con le Pro Loco di Figline e Incisa, un raduno che rientrava nel programma di fusione dei due comuni e messo a punto da Giovanni Nocentini, promotore dell'iniziativa giunta alla dodicesima edizione. In piazza Ficino si è formata una variopinta teoria delle storiche «500», più o meno «truccate» da abili meccanici che le fanno correre

fino a 200 Km/h, c'era quelle dei rallisti, quelle dei collezionisti che dopo quarant'anni e passa le hanno conservate senza un graffio, erano arrivate un pò da tutta Italia, come dimostravano le targhe di prima immatricolazione.

QUALCUNO l'aveva dipinta di giallo per trasformarla in Taxi, con tanto di scritta e tassametro, una addirittura aveva le ruote della Formula 1, un autentico bolide rosso come un carro armato Usa, con il proprietario, Leonello Paolletti di Pietrapiana che è stato nientemeno in Normandia per studiare mitra, bazooka,

mortai e mitragliatrici usati durante lo sbarco degli alleati e che ha riprodotto e montati sulla sua «500» del 1968, sottolineando però che «odia la guerra». Naturalmente, grazie al pallido sole che domenica ha fatto capolino a metà mattinata, la piazza Ficino era piena di curiosi che hanno «esaminato» attentamente i dettagli di queste autovetture che fanno parte della storia della motorizzazione nazionale, utilitarie che comunque non vogliono rassegnarsi ad entrare nel Museo dimostrando ancora la loro piena efficienza. Trattandosi di iniziativa sportivo-istituzionale non potevano

mancare i sindaci Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni, e infatti sono stati loro ad aprire la sfilata, così come non si poteva evitare di coinvolgere le scuole figlinesi che si sono cimentate in una gara di disegno per esprimere con i colori il loro collegamento fra il raduno automobilistico e i la fusione dei due comuni. I disegni sono stati esposti con molto successo sotto le logge. Dopo Figline le «500» hanno effettuato un pit-stop in Pian di Rona e uno a Incisa, proprio per suggellare la nascita del nuovo Comune.

Paolo Fabiani

**INCISA-FIGLINE Fissato sabato
il primo consiglio 'unificato'**

PRIMO consiglio 'unificato' fra i comuni di Incisa e Figline, è stato convocato per sabato prossimo alle 9,30 nei locali del Circolo Mcl di Incisa, un anticipo della fusione prevista per il 2014, sempre che i 'si' prevalgano sui 'no' al prossimo referendum. All'ordine del giorno ci sono soltanto i documenti predisposti dalle varie commissioni consiliari sullo Statuto comunale, lo sviluppo educativo e formativo dei giovani, iniziative culturali, attività sociali e sportive per anziani e uno relativo all'ospedale Serristori. Alla seduta dei 'parlamentini' parteciperanno ovviamente anche i due sindaci.